



Un portaombrelli ricavato da vecchie cassette VHS, un appendiabiti costruito con tubi di plastica usati. L'originalità di **Daniela Bianchini**, titolare del centro optometrico “**La bottega dell'occhiale**”, sito in via dei Garibaldini 12, non passa inosservata. L'idea del recupero e del riciclo è un punto fermo non solo della sua vita ma anche del suo lavoro. “Io non suggerisco mai di cambiare un occhiale se quest'ultimo può essere riparato. Ciò potrebbe sembrare una posizione singolare, visto che il mio obiettivo dovrebbe essere quello di vendere. Ma ho un'etica del lavoro molto forte: amo la mia professione a discapito del guadagno e per me determinati principi vengono prima di qualunque cosa”. In effetti, il nome stesso del negozio, “La bottega dell'occhiale”, dà l'idea di un laboratorio, di un'officina artigianale, dove la manualità viene messa al centro del lavoro.

“Proprio così” conferma Daniela. “Per anni sono stata dipendente in un negozio di ottica che aveva una visione artigianale del mestiere ed ho sposato in pieno questo modo di intendere la mia professione. Nel mio esercizio di vicinato l'occhiale viene lavorato, sempre recuperato, quando possibile, riparato e fatto rinascere a vita nuova. Insomma, sono una di quelle botteghe di una volta, dove l'artigianalità diventa forma d'arte, dove ci si può esprimere in maniera unica ed originale. Il mio è un negozio dove si respira calore e cura dei dettagli, con uno sguardo verso canoni estetici lontani da quelli imposti dalla grande industria”. Daniela ha le idee molto chiare e non si lascia certo influenzare dagli stereotipi che spopolano nella nostra società.



“Hai sempre voluto fare il lavoro dell'ottico?”.

“Sicuramente sono diventata perito ottico per scelta. In terza media ero indecisa su due opzioni: geometra e, appunto, perito ottico. L'istinto mi ha portata verso questa seconda

scelta e sono contenta di aver ascoltato la mia indole. In seguito ho seguito il corso di laurea in optometria ed oggi eccomi qua”.

Guardando il negozio di Daniela si nota il suo tocco personale e il suo essere fuori dagli schemi: vecchie cassette mangianastri fissate al bancone dove accoglie i clienti, occhiali appoggiati in bella vista su bancali, trasformati per l’occasione in espositori appesi alle pareti, ..... l’originalità è il marchio di fabbrica di questo negozio e lo si percepisce in ogni singolo dettaglio.

“Non ho avuto un negozio tutto mio sin da subito” racconta Daniela. “All’inizio sono stata dipendente per 10 anni. In realtà ho sempre avuto il desiderio di mettermi in proprio, ma non si presentava mai l’occasione giusta. Poi sono venuta ad abitare a Settimo Milanese. Uno dei negozi storici del territorio, l’Ottica Zanellato, stava chiudendo per godersi la meritata pensione e il negozio accanto era libero. Il sig. Paolo è stato gentilissimo con me. Mi ha lasciato i suoi strumenti, il pacchetto clienti e mi è stato di grande aiuto. Era il dicembre del 2016. Poi nel 2018 mi sono trasferita in via dei Garibaldini”.

“Potremmo dire tempismo perfetto”.

“Alla fine credo che tutto accade quando deve accadere. Se si ragiona in maniera razionale, in realtà non c’è mai il momento perfetto per mettersi in proprio. Ogni volta c’è un se, un ma, un forse. Alla fine non c’è l’oggi o il domani giusto: una persona per mettersi in proprio se lo deve sentire dentro e non appena lo sente...ecco: quello diventa il momento giusto”.

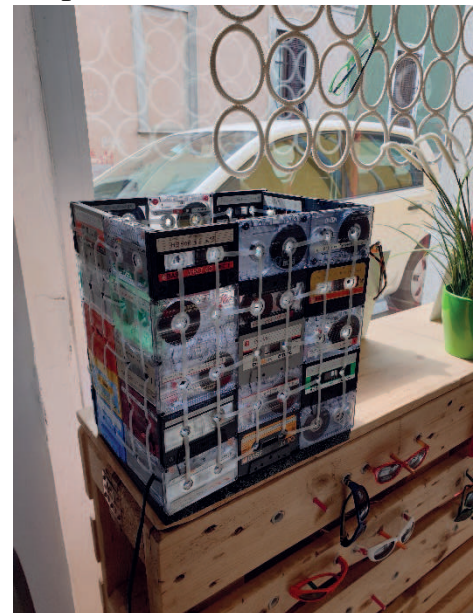
“Sicuramente il lavoro autonomo ha i suoi pregi e i suoi difetti”.

“Beh, il difetto è che ci devi sempre essere. Non puoi ammalarti o stare male. Il titolare sei tu e quindi puoi contare solo sulle tue forze. A maggior ragione se non hai dipendenti. I pro però sono tantissimi. In primis la libertà di scelta e la creatività. Quando un’attività è tua la puoi plasmare a tua immagine e somiglianza. Sei tu che scegli, sei tu che decidi: puoi dare libero sfogo alla tua fantasia e concretizzare le tue idee. La libertà è un bene preziosissimo e il lavoro in proprio ti regala questa libertà”.

“Cosa contraddistingue il tuo negozio di ottica rispetto agli altri?”.

“Io non tengo marche famose. Preferisco puntare su aziende italiane originarie della zona del Cadore. Sono aziende che garantiscono ottima qualità ad un costo inferiore ed inoltre mi offrono un’assistenza gratuita. Un valore aggiunto, soprattutto per i genitori di quei bimbi che indossano gli occhiali e spesso e volentieri si trovano a doverli riparare più e più volte”.

“Quindi non temi la concorrenza...”.



“Assolutamente no. La concorrenza fa bene: ti stimola a fare di più e meglio. Alla fine, se vali, la tua clientela ce l’avrai sempre. Magari diversa dal tuo diretto concorrente, ma è giusto così. C’è spazio per tutti, se si sa fare il proprio mestiere, ed anzi, avere qualcuno che fa il tuo lavoro altrettanto bene è un modo per non smettere di migliorare e continuare a sperimentare”.



Daniela ci confida che a Settimo Milanese sta bene. Secondo la sua

filosofia, diventa bello ciò che noi rendiamo bello: il segreto è mettere positività in tutto ciò che facciamo o viviamo. “Settimo è sicuramente una cittadina dalla dimensione giusta. Non troppo grande da rendere le relazioni anonime, ma neanche troppo piccola da trasformare il territorio in un circolo chiuso. Anzi, nel mio negozio arrivano tante persone da fuori. Segno che è un paese vivo e dinamico”.

“A proposito dell’avere un’attività in proprio, immagino che, da mamma di due bambini, sia complicato gestire lavoro e famiglia”.

“In realtà io la penso esattamente al contrario. L’attività in proprio concilia nel migliore dei modi il tempo lavoro-famiglia. Certo. Devi darti delle priorità. Io ho messo al primo posto la mia famiglia. Ho due bimbi e mi sono organizzata di conseguenza. Ho deciso ad esempio di chiudere il sabato pomeriggio e di tenermi il lunedì come giornata “jolly”: sono chiusa, ma in caso di emergenza, ci sono. Alla fine siamo noi che ci complichiamo la vita pretendendo più di quello che possiamo dare o fare. Basta essere onesti con sé stessi e scegliere di conseguenza. L’ho detto all’inizio. Il bello dell’attività in proprio è proprio la libertà di scegliere”.

Daniela è una persona che ha trovato la sua strada e la sua dimensione. Non si è lasciata cambiare dal mondo del lavoro, ma anzi è riuscita a trasferire il suo mondo nella sua professione. Un mondo fatto di originalità e creatività, dove l’essere arriva prima dell’apparire e il senso del proprio lavoro sta nel rispetto dei propri principi e dei propri valori.

Per info su “La Bottega dell’Occhiale”:

Tel. 02.33599595

[www.labottegadellocciale.com](http://www.labottegadellocciale.com)

Pagina Facebook: la bottega dell’occhiale